

Galileo Tour: 2.600 screening e una tappa in più in Veneto

È questo, a oggi, il bilancio del progetto di prevenzione visiva itinerante dell'azienda oftalmica, che si concluderà a Torino mercoledì 29 giugno, dopo aver aggiunto una nuova città al calendario in collaborazione con un ottico partner



Come testimonia il numero di screening effettuati ancora prima che il Galileo Tour 2016 si concluda, la risposta del pubblico «è stata di gran lunga superiore a qualunque aspettativa – si legge in una nota dell'azienda – A fronte dei mille controlli inizialmente previsti il servizio gratuito di prevenzione portato nelle piazze d'Italia ha raggiunto già oltre 2.600 persone che hanno potuto sottoporsi gratuitamente a una valutazione optometrica e a una retinografia e informarsi sulla proposta di lenti oftalmiche del nostro marchio».

Dopo le prime [quattro tappe](#) che avevano richiamato un pubblico numeroso di italiani, stranieri e turisti di ogni età, cifre molto elevate si sono registrate anche nelle città toccate tra fine maggio e giugno. «Abbiamo effettuato 131 screening a Roma, 212 a Pescara, 220 a Firenze, 325 a Riccione e 330 a Padova (nella foto) – dichiara a b2eyes TODAY Davide Franzetti, marketing manager di Oftalmica Galileo - Prevedo che nella giornata conclusiva di Torino potremmo farne anche 350, essendo il 29 giugno un giorno infrasettimanale e il truck posizionato in una zona a elevato passaggio, davanti al Lingotto, e oltre 150 sabato 25 giugno a Castelfranco Veneto, tappa inizialmente non prevista dal tour. Quest'ultima è stata

realizzata in stretta collaborazione con Ottica Vascellari 1949, uno dei partner storici di Galileo in questa città». Redemption positiva anche per quanto riguarda l'iniziativa "Screen for Win", il gratta e vinci legato al Tour che permette di recarsi presso un centro Galileo iscritto alla piattaforma dedicata per ricevere un secondo equipaggiamento omaggio a fronte dell'acquisto di un occhiale con lenti trattate Neva: a oggi, infatti, sono stati riconsegnati circa cinquecento coupon. «Abbiamo creato traffico nei punti vendita dotando le persone della giusta correzione visiva, con un secondo paio di occhiali, di scorta o dedicato», conclude Franzetti.

Blackfin, con Palm Beach il sole diventa più cat-eye

Innovazione e glam design caratterizzano le nuove proposte del marchio italiano di occhiali in titanio, che vanno ad arricchire la collezione eyewear per la stagione estiva

Sono già dagli ottici i nuovi modelli summer vista e sole di Blackfin che il brand, ha presentato, tra le altre proposte, a Pitti Uomo, in occasione del suo debutto a Eye Pop. Si tratta di [occhiali](#) ben differenziati per uomo e donna, «che giocano con linee e spessori, interpretando gli stili secondo il mood del marchio – si legge in una nota di Blackfin - Montature leggerissime, in titanio e beta titanio, con colorazioni a contrasto e lenti di alta qualità».

Tra i nuovi design si trovano il San Diego BF766, occhiale da sole maschile con lenti grandi e squadrate con doppio ponte, di forte ispirazione anni 70, il vista donna Amelie BF763, dagli ampi cerchi, che si adattano al montaggio di lenti progressive, e il vista uomo Norman BF768 (nella foto, a sinistra), che presenta una shape moderna e squadrata. Con il modello femminile Palm Beach BF767 (nella foto, a destra) per la prima volta il brand di Pramaor presenta nel sole un occhiale con una connotazione così marcata della forma a gatto. «Palm Beach rappresenta l'essenza del modello cat-eye secondo Blackfin: una montatura ampia e iper femminile, dall'allure retro chic – prosegue il comunicato - Il ciliare in bassorilievo ne esalta le linee flessuose in un gioco bicolore che crea un effetto tridimensionale». Questo occhiale da sole è disponibile in tre varianti che includono tonalità nuove come il moka e il tortora con lenti sfumate in nuance.



DAL
1° LUGLIO
AL
30 SETTEMBRE

RADDOPPI
LE TUE
LENTI
summer
edition



Scopri i dettagli su
myessilor.it

Estate 2017: molto vista per lo stile genderless e studente

Pochi occhiali da sole per gli show, che si sono conclusi
a Milano lunedì 20 giugno, dedicati al menswear



Per quanto fosse la presentazione delle collezioni dedicate alla primavera estate 2017 non si sono visti molti occhiali da sole. In proporzione più numerose le montature da vista. Anche perché le sfilate sono state meno del solito, in certi casi perché l'uomo sarà in passerella con la donna a settembre. In altri perché si è preferita la presentazione statica, in altri ancora perché si è deciso di non esserci in assoluto.

Ovviamente con le dovute eccezioni, come da **Pal Zileri** dove metà delle uscite erano con occhiali. È stato, infatti, il debutto in passerella per **Saturnino Eyewear**. In acetato i più, moltissimi con ponte e parecchi quelli da vista, grandi e personalizzati. O da **Marni**, dove un uomo probabile, ma non certo banale, ha indossato una grande varietà di modelli da sole e con lenti neutre (nella foto, in alto, a sinistra). Con montatura chiara ma senza frontale in alto alcuni, scurissimi e ampi altri, piccoli ed esagonali altri ancora. Modelli più

da vista (nella foto, in alto, a destra) che da sole per accessoriare i look da studente di campus proposti da **Andrea Pompilio**, pluripremiato tra i giovani stilisti. Occhiali solo da vista per i genderless di **Gucci**.

Poche, rispetto al solito, gli occhiali da **Emporio Armani**, metallici con ponte e lenti azzurre (nella foto, in basso, a destra), colore dominante della collezione. Occhiali maxi, colorati e specchiati, invece, nella capsule collection Emporio Armani Remix, realizzata in collaborazione con Antonia e presentata nel department store Excelsior. Per **Giorgio Armani** tendenzialmente l'occhiale è piccolo, metallico e si porta anche sul cappello, come nell'uscita a tre (nella foto, in basso, a sinistra).

Modelli di vario tipo per il nuovo dandy ribelle di **Trussardi**, interpretato da attori davanti a specchi, nella intrigante scenografia allestita nel porticato dell'Accademia di Brera. Solo da sole e grandi gli occhiali per il casual friday di **Tod's**. Da sole e metallici per il raffinato businessman di **Boglioli**. Contro ogni aspettativa nessuna montatura in passerella da **Diesel**. (Luisa Espanet)



Con il glaucoma si rischiano anche malattie neurodegenerative

Recentemente questa patologia è stata al centro di polemiche politiche e professionali, ma per la sua gravità è anche oggetto di numerose ricerche, tra cui una finanziata dall'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, in collaborazione con l'Istituto di formazione, ricerca e riabilitazione per la disabilità visiva, per fare luce sul legame con Alzheimer, Sla e Parkinson

I diffusi cambiamenti cerebrali presenti nel glaucoma possono essere rilevabili sin dai primi stadi della malattia e non coinvolgono il solo sistema visivo: sono i risultati di uno studio condotto da Paolo Frezzotti e Nicola De Stefano dell'Università di Siena.

La ricerca, ripresa dai principali media specializzati, ha infatti messo in evidenza uno stretto legame tra il glaucoma e l'Alzheimer, la sclerosi laterale amiotrofica e la malattia di Parkinson, arrivando a ipotizzare che una significativa ed estesa neurodegenerazione potrebbe verificarsi in caso di questa patologia degli occhi. I ricercatori hanno studiato 57 pazienti affetti da glaucoma primario ad angolo aperto. L'analisi dei dati raccolti con la risonanza magnetica avrebbe mostrato una patogenesi complessa per questa forma di glaucoma e la condivisione di somiglianze con patologie neurodegenerative classiche, come Alzheimer e Parkinson. I ricercatori hanno anche registrato un'associazione tra le alterazioni della connettività cerebrale, strutturale e funzionale, all'interno e all'esterno del sistema visivo e rilevabili sin dai primi stadi, con le misurazioni classiche oftalmologiche dei danni alla retina e del campo visivo. Per tale ragione, concludono gli autori, questi risultati potrebbero portare a importanti ricadute in campo clinico.